CITTÀ DI ARONA
Provincia di Novara

Consulta Femminile Aronese

Consulta Femminile di Arona

RISPOSTA ALL'ASSESSORE CHIARA AUTUNNO

Il Direttivo della CFA, presa visione del Suo comunicato stampa, precisa quanto segue: ogni componente della Consulta ha diritto di esprimere il proprio assenso o dissenso ai punti all'ordine del giorno, attraverso il voto.
Attualmente le componenti sono 25 in quanto Marina Grassani ha presentato le dimissioni.
La proposta di manifestare il 21 ottobre, di organizzare i presidi nei giorni 13-14 e 20-21 ottobre e la raccolta di firme estesa anche ai Comuni limitrofi è stata votata all'unanimità dalle 17 presenti quindi con un'ampia maggioranza.
Siamo anzi rammaricate, che, di fronte ad un argomento così sentito dalla cittadinanza, proprio le Consigliere di maggioranza abbiano scelto di non partecipare all'assemblea mensile.
Come da regolamento la CFA è formata da

- Le Consigliere Comunali in carica, le componenti femminili delle Commissioni Comunali e dei comitati istituzionali del Comune che abbiano dato la loro adesione;
- Una rappresentante designata da ogni partito; da ognuno dei sindacati e da ogni categoria o associazione di lavoratori; da ogni gruppo, associazione , comitato funzionante nel Comune con scopi sociali o culturali;
- Una rappresentante dei genitori per ogni ordine di scuola, designata dai consigli di circolo o d'istituto;
- Una rappresentante degli insegnanti per ogni ordine di scuola, designata dal collegio docenti;
- Una rappresentante degli studenti per ogni istituto superiore, designata dal relativo comitato studentesco.

La manifestazione del 22 settembre è stata apolitica in quanto indetta dalla CFA ma, facendo parte della Consulta stessa le rappresentanti dei partiti non si sarebbe potuto evitare che gli stessi partecipassero, questo per non ledere un principio di democraticità che non sembra ben essere compreso dalla maggioranza che amministra la città.
La nostra non è una presa di posizione politica contro l'amministrazione comunale e regionale come Lei teme ma una difesa dei diritti alla salute dei cittadini.
Non possiamo credere che per Lei la mancata realizzazione dell'Hospice e delle altre strutture promesse non siano una grave perdita.
Ci stupisce il Suo entusiasmo per il CAP che dovrebbe comprendere una serie di servizi che già abbiamo sul territorio in sedi diverse e che non aggiunge nulla di nuovo a fronte dei tagli subiti, sempre che lo stesso venga realizzato.
Le ricordiamo inoltre che all'interno della Consulta esiste una parità ed una solidarietà che trascende dalle cariche che ognuno ricopre.

Il Direttivo C.F.A.